



Ministero dell'istruzione
e del merito

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 Rete di Ambito VV 013

Istituto Comprensivo Statale "A. Vespucci"

Via Stazione snc, 89900 Vibo Valentia Marina Tel. 0963/572073

Cod.mecc.VVIC82600R – C.F. 96013890791

Codice univoco UFE: UFBK1N - Codice IPA: istsc_vvic82600R

E-mail: vvic82600r@istruzione.it - Pec: vvic82600r@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE - "AMERIGO VESPUCCI"-VIBO VALENTIA MARINA
Prot. 0007584 del 10/09/2023
V (Uscita)

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Anno scolastico 2023/24

Referente per il presente documento:

Docente Funzione Strumentale

Approvazione collegio docenti data 04.09.2023

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento facente parte del P.O.F., che predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Tale strumento programmatico riveste le seguenti funzioni:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati (cfr. DDG n. 2/1 – 8 giugno 2012);
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

FINALITA'.

Intendiamo l'accoglienza degli stranieri e l'educazione interculturale come attività da esplicitarsi in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana intesa come strumento comunicazionale ineliminabile per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Pertanto, il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati;
- sostenere i neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata o adottiva;
- favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza e tra scuola e territorio.

Tale Protocollo intende dunque presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri. Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Tenuto conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

Legge n.40 – 6 marzo 1998;

D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione); DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);

DPR n. 275 – 1999; delle indicazioni ministeriali, tra cui:

CM n. 205 – 26 luglio 1990;

CM n. 73 – 2 marzo 1994;

CM n. 87 – 23 marzo 2000;

CM n. 3 – 5 gennaio 2001;

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007,

tale Protocollo di Accoglienza delinea le seguenti prassi:

1. **Amministrativo-burocratica**: riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
2. **Comunicativo-relazionale**: riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
3. **Educativo-didattica**: traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
4. **Sociale**: individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione

LA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE E L'INTERCULTURA

Il D.P.R. 31/08/99 n° 394, all'art. 45 s.v. "iscrizione scolastica", attribuisce al Collegio dei docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la **Commissione Integrazione ed Intercultura** che è composta e funziona come di seguito descritto:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione strumentale;
- Docenti dei plessi coinvolti;

COMPITO DELLA COMMISSIONE

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe;
- stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PEP o di altri percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

1. FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA

1. Iscrizione

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Al fine quindi di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

2. Compiti della segreteria.

- Raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari e scolastici: in particolare verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato), utilizzando un'apposita scheda in lingua d'origine o bilingue;
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori ove stabilito dalla normativa;
- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola con dépliant bilingue o con note informative nella lingua d'origine, ad esempio su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite, scelta di avvalersi/non avvalersi dell'IRC: è importante la predisposizione di questi documenti semplificati e/o con la traduzione, affinché l'alunno e la famiglia conoscano sin da subito la struttura, le indicazioni e gli elementi fondamentali della scuola;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana dal colloquio con la Commissione);
- In accordo con Referente o F.S. o membri di plesso della Commissione Integrazione ed Intercultura, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione (membri di plesso ed eventuale Referente /F.S.);
- Informare i membri della Commissione I. ed I. del Plesso di riferimento della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno; durante il periodo della formazione delle classi anche la commissione-classi può informare direttamente il Referente e la Commissione per l'Integrazione della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso, rispettivamente scuola primaria e scuola secondaria, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

3. Materiali utili alla segreteria:

- Moduli d'iscrizione in versione bilingue;
- Scheda di presentazione dell'Istituto: brochure in versione bilingue secondo le esigenze linguistiche dei neo alunni stranieri.

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuterà i nuovi alunni e le loro famiglie a sentirsi a proprio agio e a riconoscere un clima di accoglienza e di solidarietà; anche sulle bacheche, sui muri e sulle porte dei locali scolastici nonché sul sito web si potranno esporre in versione multilingue gli avvisi più importanti, come ad esempio la calendarizzazione dell'anno scolastico, proprio al fine di dare un volto interculturale alla dimensione scolastica.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico, ove opportuno;
- il Referente per l'inclusione;
- i docenti del plesso facenti parte della Commissione
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socioculturale (rurale, metropolitano, ...), età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;

3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da attivare. A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per **l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi**. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale. La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio temporale (circa una settimana) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

3. FASE EDUCATIVO – DIDATTICA

a) Criteri di assegnazione alla classe.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;*
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica salvo che la Commissione, in accordo con il D.S., deliberi l’iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l’opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Per attivare un'accoglienza "amichevole" il C.d.C., in particolare nelle classi di scuola media, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento. La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale

b) Strategie didattiche.

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
2. uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
3. semplificazione linguistica;
4. adattamento e facilitazione di programmi curriculari (vedasi scheda finale del PEP);
5. istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Finalità: acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo inserimento.

Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di **facilitazione relazionale** nei seguenti termini:

1. programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni;
2. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
3. promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning;

Finalità: educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero.

c) Alfabetizzazione in italiano come L2 e percorso d'apprendimento.

A fronte della presenza di alunni stranieri di nuovo inserimento nella comunità scolastica italiana, i docenti dell'I.C. Pagano ricordano che il DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione del Febbraio 2006 indicano necessario l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione. In tal senso la direttiva ministeriale precisa che sarà cura di ogni Consiglio elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline così come la decisione di non ritenere necessaria la loro implementazione.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

*“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici **interventi individualizzati** o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. **Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.**”*

In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari. In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere “il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico”. Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento”; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di **ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2**, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, e cioè:

- **LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2): Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
- **LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2): Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.
- **LIVELLO 3** (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2): Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Di seguito, si delinea il quadro di riferimento delle competenze linguistiche secondo il Portfolio europeo.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 in orario scolastico o extrascolastico, e che possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
- rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2) ;
- facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali; per la scuola secondaria di primo grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione (livello B1, eventualmente da attivarsi a livello multidisciplinare).

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione.

d) La valutazione formativa degli alunni stranieri.

Rispetto alla valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto. E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di Classe farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di "possibile raggiungimento".

Si allega:

- ALLEGATO 1: SCHEDA OSSERVAZIONE ALUNNI NON ITALOFONI
- ALLEGATO 2: SCHEDA DI OSSERVAZIONE CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI
- ALLEGATO 3: PDP – ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO
- ALLEGATO 4: CONSENSO DELLA FAMIGLIA PER PSP
- ALLEGATO 5: MONITORAGGIO I QUADRIMESTRE

Delibera collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto del 04.09.2023

Allegato 1

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEOARRIVATI NON ITALOFONI

ALUNNO _____ CLASSE _____ DATA _____

ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE		
SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE		
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• SUBITO	
	• CON RILUTTANZA	
	• SI RIFIUTA	
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• LI OSSERVA	
	• SI ALZA E VAIN GIRO	
	• DISTURBA	
	• SI DISTRAE	
	• SBADIGLIA E SI ANNOIA	
MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	• CON IC OMPAGNI DI LINGUA UGUALE	
	• CON I COMPAGNI	
	• CON L'INSEGNANTE	
	• DA SOLO	
MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	• A GESTI	
	• IN ITALIANO	
RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	• SOTTOVOCE	
	• CON SICUREZZA	
	• CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	
LA PRONUNCIA È	• INCOMPRESIBILE	
	• ACCETTABILE	
	• BUONA	
SE SBAGLIA L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	• RIPETE SICURO	
	• MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	• VA SOLLECITATO	
	• NON RIPETE	

Allegato n. 2

SCHEMA DI OSSERVAZIONE DELLE CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

COLLABORAZIONE	<input type="checkbox"/> Collabora in classe <input type="checkbox"/> Collabora nel gruppo <input type="checkbox"/> Non collabora
PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	<input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata
RELAZIONE CON GLI ADULTI	<input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata
RELAZIONE CON I PARI	<input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata
FREQUENZA SCOLASTICA	<input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata
RISPETTO DELLE REGOLE	<input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata
MOTIVAZIONE AL LAVORO SCOLASTICO	<input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO	<input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTA'	<input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata

CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PUNTI DI FORZA	<input type="radio"/> Molto adeguata <input type="radio"/> Adeguata <input type="radio"/> Poco adeguata <input type="radio"/> Non adeguata
AUTOSTIMA	<input type="radio"/> Molto adeguata <input type="radio"/> Adeguata <input type="radio"/> Poco adeguata <input type="radio"/> Non adeguata

Allegato n. 3

Prime osservazioni per il Piano di Studi Personalizzato (PSP) per alunni con svantaggio linguistico

A.S. _____

Classe _____ Sezione _____

Coordinatore di classe: Prof./ssa _____

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO: INFORMAZIONI GENERALI

Cognome e Nome:	
Anno e luogo di nascita:	
Lingua/e d'origine:	
Anno di arrivo in Italia:	
Tipologia/Composizione del nucleo familiare:	

2. CARRIERA SCOLASTICA

All'estero N° anni:	
In Italia N° anni:	
Lingua parlata in famiglia	
Altre lingua conosciute	
Eventuali corsi di Italiano frequentati (data e luogo)	
Ha superato l'esame di Stato I ciclo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

3. TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

- alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio.

4. AREE IN CUI SI EVIDENZIANO LE MAGGIORI DIFFICOLTA' (indicare l'area che interessa)

Area	Descrizione
Area Cognitiva	<input type="checkbox"/> Area linguistico-espressiva <input type="checkbox"/> Area logico-matematica <input type="checkbox"/> Ambito storico-geografico <input type="checkbox"/> Ambito artistico-espressivo
Area affettivo-relazionale	<input type="checkbox"/> Comportamento <input type="checkbox"/> Emotività
Area autonomia	<input type="checkbox"/> Metodo di studio <input type="checkbox"/> Organizzazione del lavoro <input type="checkbox"/> Rispetto dei tempi

5. COMPETENZE NELLA LINGUA ITALIANA (Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue)

Comprensione orale:					
- italiano della comunicazione quotidiana	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata		
- italiano dello studio	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata		
Produzione orale:					
- italiano della comunicazione quotidiana	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata		
- Italiano dello studio	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata		
Comprensione del testo scritto					
	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata		
Produzione scritta					
	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata		
Competenza grammaticale e sintattica					
	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata		
Competenza lessicale e semantica					
	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata		
Livello complessivo nella lingua italiana iniziale	0 Principiante assoluto	A1 Molto elementare	A2 Elementare	B1 Intermedio	B2 Autonomo

6. LIVELLI DI CONOSCENZA IN RAPPORTO AI PREREQUISITI MEDIAMENTE RICHIESTI PER L'ETÀ ANAGRAFICA

Capacità di calcolo	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Capacità di risolvere i problemi a partire dalla formulazione grafica dei dati e delle richieste (Nel caso si sia ritenuto possibile valutarlo)	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Conoscenza del lessico specifico (Nel caso si sia ritenuto possibile valutarlo)	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Livello complessivo nell'area logico-matematica	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Conoscenza di lingue (specificare):	<input type="checkbox"/> Inadeguata	<input type="checkbox"/> Parz. adeguata	Adeguata
Note:			

7. SINTESI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO

Competenza	Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue					
	LIVELLO					
	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Comprensione orale						
Comprensione scritta						

Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

8. INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI / CONSIGLIATI

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con l'insegnante curricolare o l'insegnante di sostegno (se previsto in classe)
- Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- Intervento mediatore linguistico
- Sportello didattico alunni stranieri
- Recupero disciplinare
- Attività pomeridiane scolastiche.....
- Attività pomeridiane presso strutture esterne alla scuola (indicare presso quale ente

9. INDIVIDUAZIONE DI MODIFICHE RISPETTO AL PIANO DI STUDI

Il **Consiglio di classe**, in data.....tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico, che non consente all'alunno di conseguire le abilità di studio necessarie per il successo formativo nell'apprendimento, **propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi,**

solo in alcune materie (indicare quali)

.....

in tutte le materie

solo in alcune materie con la dispensa delle rimanenti (situazione N.A.I.)

.....

Il presente PSP ha carattere transitorio:

Quadrimestrale

Annuale

Inoltre, in sintonia con la normativa sui B.E.S. e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico, il Consiglio di classe propone di adottare strumenti compensativi e misure dispensative di carattere transitorio, allo scopo di permettergli di raggiungere le competenze base prefissate nelle singole discipline. Sulla base del PDP in sede di scrutinio verrà scelta la dicitura più idonea da riportare a verbale le misure assunte.

10. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

Gli obiettivi e i contenuti vengono individuati in base al livello di conoscenza della Lingua italiana dimostrata dallo studente (barrare la voce che interessa):

- Completamente differenziati (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- Ridotti: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- Gli stessi programmati per la classe ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati

11. PROPOSTE METODOLOGICHE (segnare le scelte che si intendono attuare)

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico.)
- Utilizzare la classe come risorsa in attività in coppia, tutoring e aiuto tra pari, attività di

- cooperative learning
- Y Semplificare il linguaggio
- Y Semplificare le consegne
- Y Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo ecc.
- Y Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Y Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Y Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- Y Fornire strumenti compensativi
- Y Attuare misure dispensative
- Y Verifiche frequenti su segmenti brevi del programma.
- Y Ricorso a forme di recupero in ambito curricolare
- Y Sportello disciplinare

12. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito di ciascuna disciplina l'alunno potrà essere dispensato da:

- Y lettura a voce alta
- Y scrittura veloce sotto dettatura/scrittura di appunti durante le lezioni
- Y errori ortografici considerati gravi
- Y produzione di testi complessi
- Y organizzazione di interrogazioni programmate
- Y possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine;
- Y verifiche più brevi e tempi più lunghi per le prove.

13. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno potrà usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

- Y testi di studio alternativi/semplicati/ridotti/testi facilitati ad alta comprensibilità
- Y Tabelle per ricordare/mappe concettuali di ogni tipo
- Y dizionari, traduttori
- Y tavola pitagorica, tabelle delle formule
- Y calcolatrice
- Y registratore

14. VERIFICHE

- Y attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma
- Y interrogazioni programmate
- Y personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- Y riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- Y prove orali in compensazione di prove scritte

Tipologie di verifica:

- Y prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola-immagine/testo-immagine);-
- Y semplici domande con risposte aperte-

15. VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PSP e terrà conto:

- degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti delle attività integrative seguite dall'alunno (corsi di italiano L2, se previsto)
- della motivazione
- dell'impegno
- dei progressi in italiano L 2
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite

- della previsione di sviluppo linguistico

Sulla base del PSP verrà scelta la dicitura più idonea tra quelle di seguito indicate:

1. “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno è stato inserito il...e non conosce la lingua italiana”;
2. “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”;
3. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana”;
4. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio.

VIBO MARINA, _____

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Allegato al PDP

Scheda disciplina.....Docente.....

Cognome e nome dello studente..... Classe.....

Individuazione dei nuclei tematici da proporre: *(I contenuti della classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica dello studente)*

STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	CRITERI E MODALITA' Di VERIFICA

Valutazione

,.....

Firma del Docente

Allegato 4

Al Dirigente Scolastico
Al Referente BES/DSA
Alla Funzione Strumentale Area _____
Al Consiglio di Classe della _____

Anno Scolastico _____ / _____

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO alunni con svantaggio linguistico

VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA _____ / _____ / _____

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA _____ / _____ / _____

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

Il/la sottoscritto/a _____ in accordo con le indicazioni del Consiglio di Classe _____, **esprime parere favorevole** ad una personalizzazione/individuazione del percorso formativo del proprio figlio _____ per l'anno scolastico/ come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successiva Circolare n.8 del 06/03/2013, nonché dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014.

Il progetto definisce obiettivi di apprendimento specifici ed adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche.

Il/la sottoscritto/a dichiara altresì di essere consapevole che, a fine anno scolastico, l'esito positivo, cioè il passaggio alla classe successiva/l'ammissione all'esame dipenderà dal raggiungimento dei risultati previsti dal PDP.

Il/la sottoscritto/a dichiara infine di essere consapevole che il presente documento ha carattere transitorio della durata di _____

_____/_____/_____

Firma del genitore

Allegato 5

MONITORAGGIO PDP – I QUADRIMESTRE

Consenso ad apportare integrazioni/aggiustamenti al
PDP

Al Dirigente Scolastico
Al Referente BES/DSA
Alla Funzione Strumentale Area ____
Al Consiglio di classe della _____

Anno Scolastico _____ / _____

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO alunni con svantaggio linguistico

VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA _____ / _____ / _____

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA _____ / _____ / _____

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

Il/la _____ sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno _____ frequentante la classe _____ della Scuola _____, in accordo con le indicazioni del Consiglio di Classe, esprime parere favorevole alla proposta di apportare integrazioni e/o aggiustamenti al PDP già elaborato in data ____/____/____ come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successiva Circolare n.8 del 06/03/2013, nonché dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014.

Il progetto definisce obiettivi di apprendimento specifici ed adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, a fine anno scolastico, l'esito positivo, cioè il passaggio alla classe successiva/l'ammissione all'esame dipenderà dal raggiungimento dei risultati previsti dal PDP.

Il/la sottoscritto/a dichiara infine di essere consapevole che il presente documento ha carattere transitorio della durata di _____

_____ / _____ / _____

Firma del genitore
